

GANDINO, Giovanni,
<Alveario Cronologico>, p. 148;
manoscritto di proprietà di Pietro Gandaglia, Quinzano d'Oglio (Bs).

Giovanni Battista Bertola (24.12.1637 - 22.01.1688), sacerdote.

Ediz.: CASANOVA, 1997.12.

(revis.: T.C., 12.2006)

{Nato alli 24 Xbre 1637}^m Giouanni Battista Bertholla Figliolo di Marco, e di Vittoria da' Ponte, Originario dalla Terra detta ponte di Legno in Valcamonica da doue il lui Padre qui portatosi piaantó con qui ammogliarsi la sua Famiglia uicino á Noi, affittuale d'una nostra casa alleuato con inclinamento alla Religione Clericale piú dal Nostro Zio, Prette Pietro Antonio che dalli suoi di Casa, ch'oltre altri souegni le formo¹ il Patrimonio per poter auanzarsi alli ordini sacri: Religioso d'amorosi Costumi, e politia, deuoto della dottrina Christiana, de cui ne fú, nel tempo che uisce Conciliario, delli morti hauendo tenuto la cura dell'elemosine raccolte per li loro officij Generali, ch'in ogni mese dell'anno qui si fanno: Del Glorioso Santo Nicoló che per solenizar la di lui festiuitá soura ogn'altro era il piu diligente, com'in hornarli l'altare, la Chiesa, e procurarli la musica, e dare i maggiori argomenti di solenitá, ed' honori douuti al Santo, in si fatta maniera, che questo Sancto Glorioso uolse honorare la sua diuotione con la specialitá seguente Doueuasi una uolta Celebrare la festa del Santo in tempo ch'altare non n'hauera il comodi di far le spese n'anco delle sere² per li lumi, Onde conuenn[e ...] {il Prette}ⁱ prenderle ad' imprestito dall'Altare della scola de[l S] Santissimo Sacramento, con la protesta di pagarle il Consumo, ed' hauendole pesate prima d'adoperarle, e dopo' adoperate ancora le trouó le medesime nel medesimo peso di prima, senza essersene consumate in parte alcuna, come se non fossero state adoperate. Eserisitó l'officio di secrestano per molti anni con diligenza impontabile ed' honore del Culto della Chiesa, Era cosi affettuoso per genio, e gratitudine uerso della nostra Casa che ne uiua come geloso, che non cosi facilmente poteua tollerare, ch'altri praessero piú di lui amati, e tal uolta dubitandone, per sgonbrarlo conueniua comandarli, che la pace era impionto, [?] e ciò ancora seguuiua con l'altri suoi amici, Celebró per ordinario alla Chiesa del Romitorio detto Corte Milia dal volgo chiamata Balgaros<s>a nelli giorni festiui, la quale di malandata, e <in>custodita, ch'era per le lui diligenze fú rimessa in milior stato, e nelli giorni feriatu soleua celebrare all'alt<ar>e di Santo Nicolo. Morse de anni 50 alli 22 Genaro dell'anno 1688. Era di midioce statura ben complesso di faccia rotonda e Carnagione uermiglia, e pingue ||

¹ Scil.: "formò".

² Scil.: "cere".